

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

- **Regione del Veneto**, rappresentata dall'Assessore Maria Luisa Coppola, nata a Vicenza il 2 novembre 1960, domiciliata per la carica in Venezia, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, delegata del Presidente,

e

- **A.B.I.- Commissione Regionale del Veneto**, rappresentata dal Presidente Dott. Ferdinando Brandi, nato a Casoria (NA) il 10 gennaio 1963, domiciliato per la carica in Marghera (Ve), via delle Industrie, 19/d,

e

- **Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo**, rappresentata dal Presidente Dott. Amedeo Piva nato a Piove di Sacco (Pd) il 30 maggio 1955, domiciliato per la carica in Padova, via G. Longhin, 1.

Premesso che

- la Regione Veneto, nell'esercizio delle sue potestà normative, intende promuovere un'intesa di alto profilo tra tutti gli attori della scena economico e sociale regionale, al fine di addivenire, congiuntamente alle altre Parti del presente accordo, e ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, all'individuazione di un "pacchetto di misure anti-crisi" che possa essere di concreto ausilio alle PMI della Regione, in questa fase di congiuntura economica negativa;
- il sistema bancario operante nel Veneto, rappresentato dalla Commissione regionale ABI del Veneto e dalla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo, intende seguire ad offrire il proprio sostegno al mondo produttivo veneto e a tal fine manifesta il proprio supporto ad iniziative destinate al potenziamento, allo sviluppo e alla

crescita delle imprese venete, facendosi promotore di ogni misura utile a favorire ulteriormente l'accesso al credito;

considerato che

- I ritardi di pagamento della P.A. verso le imprese e delle imprese tra loro costituiscono uno dei fattori della mancanza di liquidità che affligge le imprese;
- la crisi ha comportato un frequente ricorso agli ammortizzatori sociali tra cui *in primis* la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, per beneficiare della quale i lavoratori interessati, qualora l'INPS non fosse nelle condizioni di rispettare il termine di 20 giorni dalla richiesta per erogare la relativa indennità, dovrebbero attendere per un periodo di tempo non compatibile con le esigenze del vivere quotidiano;
- numerose imprese sono costrette ad affrontare una temporanea crisi di liquidità che penalizza oltremodo la loro produttività;
- si avverte da più parti l'esigenza di un percorso di accesso al credito basato su un dialogo proficuo tra banca, impresa e confidi, nell'ottica di incrementare chiarezza e trasparenza reciproche, anche con riferimento alle condizioni economiche;

e considerato inoltre che

- La Regione del Veneto ha posto in essere, sin dal verificarsi della crisi, una serie di misure atte a :
 - promuovere una partnership forte tra il sistema bancario, i confidi, gli enti pubblici ed il mondo associativo in un'ottica di interventi articolati, ma coordinati e sinergici, per assicurare alle imprese la possibilità di accedere al credito;
 - attivare strumenti di ingegneria finanziaria, quali quelli previsti dalla L.R. 13 agosto 2004, n.19, per potenziare gli organismi consortili di garanzia operanti nel territorio regionale, per favorire il finanziamento agevolato degli investimenti innovativi delle PMI, per consentire la partecipazione al capitale di rischio delle imprese con elevato potenziale di crescita che non hanno sufficiente accesso al mercato dei capitali nelle fasi iniziali del ciclo di vita o di innovazione;
 - tutelare i livelli occupazionali accompagnando le misure di sostegno al reddito con appropriate misure di *workfare* stipulando a tal fine una serie di protocolli d'intesa con le Parti Sociali, con il Governo e con l'INPS nell'ottica di un utilizzo razionale e

combinato delle risorse finanziarie disponibili in particolare per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali in deroga;

- La Regione del Veneto, la Commissione regionale ABI del Veneto e la Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo hanno già in passato posto in essere una valida collaborazione concretizzata in importanti misure a favore delle imprese e delle famiglie;
- Confindustria ed ABI, a livello nazionale, per affrontare l'attuale crisi finanziaria e favorire l'accesso al credito, hanno congiuntamente individuato quattro macrotematiche di collaborazione dirette ad accrescere la trasparenza dei *rating* bancari, migliorare la patrimonializzazione delle imprese, abbattere i ritardi di pagamento della Pubblica Amministrazione e porre le condizioni per il rafforzamento dei Confidi e il potenziamento del Fondo di Garanzia per le PMI;
- ABI, Confindustria e le OO.SS. hanno stipulato a livello nazionale una convenzione in tema di anticipazione sociale dell'indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, anche in deroga;
- le citate iniziative necessitano ora di una regia comune che possa declinare sul territorio in maniera diretta e sinergica i benefici recati da ciascuna di esse. A livello regionale è quindi ora necessario che tutti i soggetti - Amministrazione, sistema delle imprese e mondo bancario - collaborino per realizzare un'iniziativa volta a garantire una reale efficacia delle misure prescelte nonché la loro aderenza agli effettivi bisogni delle imprese stesse,

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

1. Misure atte a contrastare i ritardi di pagamento della P.A.

Al fine di agevolare lo "smobilizzo" dei crediti vantati dalle imprese verso la P.A. è necessario semplificare le formalità della cessione di detti crediti. A tal fine la Regione si impegna ad introdurre apposita previsione nella propria legislazione che preveda la possibilità per le banche di perfezionare le operazioni anzidette attraverso il rilascio in favore della Banca da parte dell'impresa creditrice di un mandato irrevocabile all'incasso e l'accettazione dello stesso da parte della Regione.

Tale previsione consentirà il perfezionamento della cessione senza ricorrere alla c.d. "forma pubblica" notarile consentendo una cessione validamente perfezionata con semplice scrittura privata e conseguente accettazione della Regione.

La Regione si impegna, altresì, ai sensi dell'art. 9, comma 3 bis del decreto legge n. 185/2008 convertito con modificazioni dalla legge n. 2/2009, a certificare i propri debiti, esistenti e scaduti, verso le Imprese creditrici. Tale certificazione renderà i crediti vantati verso la Regione e i suoi enti "certi liquidi ed esigibili".

2. Anticipo della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria anche in deroga

Le Parti intendono dare attuazione locale alla Convenzione nazionale "ABI-Confindustria- OO.SS." sugli anticipi di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria anche in deroga, a condizione che l'Azienda chieda il pagamento diretto all'INPS e quest'ultimo non sia in grado di erogare le indennità di CIGS anche in deroga spettanti ai lavoratori nel termine di 20 giorni dall'inoltro della richiesta all'Istituto stesso.

A tal fine la Regione del Veneto intende attivare un fondo a copertura degli interessi e dei costi derivanti dalle operazioni di anticipazione, da parte delle banche aderenti, delle indennità di cassa integrazione straordinaria anche in deroga ai lavoratori che ne faranno richiesta.

Le parti si impegnano a definire di comune accordo le modalità di utilizzo di tale strumento, in particolare per quanto attiene alla individuazione dei beneficiari dei contributi in conto interessi, finalizzati a ridurre il costo dell'operazione di anticipazione bancaria, e alle modalità di erogazione degli stessi direttamente ai beneficiari o indirettamente attraverso ristoro alla banca dei costi sostenuti.

Il Fondo di cui al comma 2 avrà una dotazione finanziaria pari a € 1.000.000,00= (unmilione/00) a valere sulle risorse stanziare dalla L.R. 3/2009 per le misure di sostegno al reddito.

3. Sospensione temporanea del pagamento delle rate di finanziamenti non agevolati a fronte di investimenti in beni strumentali nei confronti del sistema bancario

Al fine di agevolare le imprese nel rispettare le scadenze delle rate previste dai finanziamenti non agevolati già perfezionati e per l'intera durata del presente protocollo con le banche operanti sul territorio, le Parti concordano le seguenti modalità procedurali per procedere con la sospensione temporanea delle rate per la sola quota capitale.

Possono presentare domanda di rimodulazione del debito le Piccole e Medie Imprese, così come definite dal D.M. 18 aprile 2005 emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico, ubicate nella Regione Veneto, "in bonis" e che non abbiano in corso procedure esecutive, le quali - a causa della crisi economica in atto - non sono in condizioni, per comprovate e transitorie difficoltà finanziarie, di rispettare temporaneamente le scadenze delle rate previste dai finanziamenti

contratti con le banche operanti sul territorio e sottoscrittrici del presente protocollo.

Sono ammissibili alla richiesta di sospensione del pagamento delle rate, per la sola parte di quota capitale e per un periodo massimo da concordare con ciascuna banca e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2011, le rate dei finanziamenti bancari non agevolati a medio e lungo termine contratti a fronte di investimenti in beni strumentali, in scadenza o già scadute e non pagate (anche solo parzialmente).

A tal fine, il richiedente sottoscriverà apposito modulo contenente le indicazioni relative all'impresa sia in merito alla situazione attuale che futura. Sulla base di detto modulo, la Banca potrà richiedere anche ulteriori garanzie supplementari a tutela del proprio credito. Anche i Confidi, in base ai propri Statuti o Atti costitutivi, potranno prestare le garanzie richieste dalle Banche.

Gli importi sospesi, per la sola quota capitale, verranno traslati in coda al piano di finanziamento.

La Regione si impegna con le parti in causa a verificare la possibilità di definire delle procedure che consentano di applicare la sospensione anche nel caso di finanziamenti agevolati.

4. Anticipazioni quote interessi

Sugli importi traslati di cui al punto 3., la Regione, per il tramite della finanziaria regionale Veneto Sviluppo, potrà intervenire sulla quota interessi, in funzione delle risorse disponibili e anche sulla base di priorità relative a determinati settori produttivi, anticipando, per conto delle imprese debentrici, alla Banca finanziatrice gli interessi medesimi, che verranno restituiti a Veneto Sviluppo in concomitanza con il pagamento della quota capitale traslata.

Tali anticipazioni riguarderanno finanziamenti perfezionati a far data dall' 1 gennaio 2008, per l'intera durata del presente protocollo. L'anticipazione dell'erogazione verrà disciplinata con successiva circolare da emanarsi a cura della Regione.

5. Impegno a definire un modello di *business plan* "universale"/Tempi medi certi di risposta alle richieste di concessione fido

Le parti si impegnano a costituire un Tavolo Tecnico finalizzato alla elaborazione di uno o più modelli di "*business plan*", ovvero di "questionari specifici" per la raccolta di informazioni rilevanti, che presentino livelli di complessità compatibili con le dimensioni delle imprese e le tipologie di affidamento richieste. Detti strumenti saranno utilizzati nei rapporti banca-impresa, da parte di tutti i sottoscrittori del presente Protocollo, e rappresenteranno una modalità di dialogo condivisa e comprensibile, avente lo scopo di ulteriormente facilitare l'accesso al credito.

In detto Tavolo verrà inoltre definito un Protocollo d'intesa in base al quale – anche con strumenti già esistenti- ciascuna banca aderente si impegnerà a comunicare i propri tempi medi certi di risposta alle richieste di fido.

6. Misure atte a coordinare il sistema dei Fondi di garanzia vigenti


La Regione si impegna, previa mappatura dei numerosi Fondi di garanzia esistenti ed operanti in Regione, a realizzare un miglior coordinamento del funzionamento degli stessi, anche in relazione al volume ed alla qualità delle garanzie offerte.

7. Attività di monitoraggio

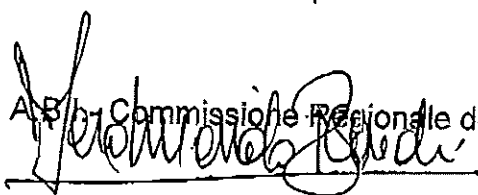
Le parti si impegnano a monitorare trimestralmente, per mezzo del Tavolo istituito a livello regionale, e in coordinamento con lo Speciale Osservatorio sul monitoraggio del credito istituito presso la Prefettura di Venezia, gli interventi attuati in esecuzione del presente protocollo ed i loro effetti nei confronti delle imprese e dei lavoratori.

Venezia, 30 luglio 2009

Regione del Veneto



Commissione Regionale del Veneto



Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo

